

SUPPLICA ALLA MADONNA DEL ROSARIO

7 ottobre 2018

Saluto al Cardinale Mario Zenari

Eminenza Rev.ma, signor Cardinale Mario Zenari, Nunzio Apostolico in Siria, benvenuto a Pompei!

Grazie di cuore per aver accettato di presiedere questa celebrazione in onore della nostra Madre Celeste!

Con grande gioia La accolgo qui, Eminenza, nella Casa di Maria. Sono presenti alcuni confratelli nell'episcopato, distinte autorità civili e militari col Sig. Sindaco di Pompei, numerosi sacerdoti, religiose, religiosi e tanti pellegrini giunti a Pompei non solo dall'Italia, ma da diverse nazioni europee. Ho visto in questi giorni pellegrini provenienti dalla Polonia, dalla Slovacchia, dalla Norvegia, ma anche dall'estremo Oriente: la Cina e la Corea. È con noi anche Monsignor Lazzaro You Heung-Sik, Vescovo di Daejeon, in Corea del Sud, con alcuni sacerdoti. Assieme a Lei, Eminenza, accogliamo l'intero popolo siriano, martoriato da anni di guerra, eppure ancora saldo nella fede.

In questa nazione, tra le più belle del Medio Oriente, ricca di bellezze artistiche e naturali, il culto alla Madonna di Pompei è presente da oltre un secolo. Tra il 1923 e il 1924, la Vergine del Santo Rosario di Pompei, invocata con suppliche e novene incessanti, accolse la preghiera di un intero popolo, intercedendo una grazia a lungo invocata. Don Rabbath, un sacerdote arabo di Aleppo, inviò una sentita testimonianza da parte dei cristiani di Aleppo, testimonianza che noi abbiamo ritrovato sulle pagine della rivista del nostro Santuario, "Il Rosario e la Nuova Pompei", nell'edizione del 1924.

Assieme a Lei, Eminenza, vogliamo pregare oggi ancora più intensamente la Vergine del Santo Rosario di Pompei perché conceda all'amato popolo siriano la pace ed il ritorno a casa alle migliaia di profughi che hanno perso tutto.

E lo facciamo qui, in questo santuario, che ha la sua monumentale facciata dedicata alla Pace Universale e fu costruita dal nostro Fondatore, il Beato Bartolo Longo, che all'alba del XX secolo indisse un plebiscito universale al quale parteciparono milioni di fedeli di ogni parte del mondo, dall'India alla Cina, dal Nord al Sud America, inviando offerte ed adesioni, affinché il nuovo secolo nascesse sotto la protezione della Regina della Pace!

Faremo un'invocazione alla pace soprattutto con le parole scritte dallo stesso Fondatore, quando alla fine della Messa, lei, Eminenza ci guiderà nella recita della Supplica, la famosa preghiera – di cui proprio ieri è stato esposto il manoscritto nella Sala Offerte del Santuario – composta dal Beato Bartolo Longo nel 1883, e da allora tradotta in centinaia di lingue e diffusa in tutto il mondo. Assieme a noi, in unione spirituale, le decine di migliaia di persone che ci seguono attraverso la tv e i milioni di devoti della Madonna di Pompei, che, in questa che è giustamente definita "L'ora del mondo", la reciteranno ad ogni latitudine.

Sappiamo che, assieme a Papa Francesco, Lei si sta impegnando moltissimo per la fine della guerra in Siria. Conti sempre su di noi, sulle nostre preghiere e sul nostro sostegno, anche concreto!

Pompei è la città della carità, città nella quale, grazie a Bartolo Longo, fioriscono, come un giardino di rose, tante opere sociali, a favore di bambini, ragazzi, donne e mamme in difficoltà, anziani, poveri, ex tossicodipendenti, migranti, diversamente abili. E la carità non avrà mai fine!

Due giorni fa, in occasione della festa del nostro Beato, sono venuti qui in Santuario gli alunni delle scuole, statali e paritarie, di ogni ordine e grado, e sapendo che sarebbe venuta vostra Eminenza, hanno portato cesti colmi di materiale scolastico per i loro coetanei della Siria.

Durante questa celebrazione siamo in comunione spirituale con il nostro amato Papa Francesco, impegnato in questi giorni nella 15^a Assemblea del Sinodo dei Vescovi, su “I giovani, la fede, il discernimento vocazionale”, alla quale non facciamo mancare la nostra preghiera. È importante che i nostri giovani sentano di essere protagonisti nella Chiesa e nell’umanità!

Abbiamo anche aderito subito all’invito di Papa Francesco a concludere la preghiera del Rosario, che qui recitiamo quattro volte al giorno, con l’antica preghiera mariana “Sub tuum praesidium” e quella a San Michele Arcangelo, che ci protegge ed aiuta nella lotta contro il male.

Eminenza, affidiamo il suo ministero e tutto il popolo siriano alla Vergine del Santo Rosario, al cui cospetto partecipiamo a questa celebrazione da Lei presieduta.

Possa la santa Madre di Dio intercedere le grazie che ognuno di noi ha nel suo cuore e condurci sulla via della santità!

+ Tommaso Caputo
Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio